

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 12 Ottobre 2024

Fiom, Fim e Uilm a De Luca: vieni a Roma per lo sciopero al fianco dei lavoratori. Vendite auto a +12 per cento

Il 18 manifestazione dell'automotive, i sindacati: asset strategico

Napoli Proprio mentre il numero uno di Stellantis, Carlo Tavares, incontrava i parlamentari italiani per fornire rassicurazioni sulla sopravvivenza degli stabilimenti del gruppo in Italia, i segretari generali regionali dei sindacati campani dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm scrivevano una lettera aperta al governatore Vincenzo De Luca per invitarlo alla manifestazione promossa a Roma venerdì 18 ottobre in occasione dello sciopero generale nazionale che interesserà tutti i lavoratori del settore automotive.

«Certamente — scrivono i segretari generali regionali De Francesco, Guglielmi e Auriemma — non le sfuggirà che, in Campania, il settore dell'automotive coinvolge decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Con gli stabilimenti Stellantis di Pomigliano e Pratola Serra ed i tantissimi stabilimenti dell'indotto distribuiti su tutta la regione, la filiera produttiva dell'auto e della componentistica rappresenta per la nostra regione e per l'industria metalmeccanica campana il settore più grande. Con l'insufficiente piano industriale di Stellantis — aggiungono i tre segretari — nel cambiamento e nella transizione tecnologica e ambientale, in mancanza di una vera politica industriale nazionale, in mancanza di sostanziali risorse europee necessarie per sostenere e proteggere il settore nonché la salvaguardia occupazionale, il settore manifatturiero (non solo metalmeccanico) e dei servizi connessi presente in Campania, rischia di saltare definitivamente. È utile ricordare che nella nostra regione, la storia produttiva del settore automotive è sempre stata caratterizzata quasi esclusivamente dal rapporto mono committente con Stellantis».

«Per queste motivazioni — concludono De Francesco, Guglielmi e Auriemma — auspichiamo una sua presenza allo sciopero generale insieme alle lavoratrici e ai lavoratori metalmeccanici della nostra regione che, per difendere e rilanciare un asset strategico per il Paese, per il mezzogiorno e per la Campania, rinunceranno al proprio salario e partiranno da tutte le province campane per raggiungere la capitale».

Intanto lunedì prossimo sarà a Napoli proprio in preparazione dello sciopero di venerdì 18 il leader nazionale della Fiom, Michele De Palma. In un contesto tutt'altro che favorevole per il settore automotive campano, segnato dalla riduzione della produzione di auto nello stabilimento Stellantis di Pomigliano, i dati presentati ieri dall'AcI sul mercato regionale dell'automobile pongono grossi interrogativi sulle strategie di mercato del gruppo automobilistico. Già, perché nonostante la crisi produttiva, il mercato dell'auto a Napoli mostra segni di crescita sia nel comparto del nuovo che in quello dell'usato. Secondo il bollettino statistico Auto-Trend dell'AcI, da gennaio a settembre nel Napoletano sono state registrate 23.175 nuove vetture, segnando un aumento del 12,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le preferenze di acquisto si sono orientate principalmente verso auto a benzina e ibride benzina, che insieme rappresentano il 61,6% delle nuove iscrizioni.

Notevole anche l'incremento delle immatricolazioni di auto elettriche, che segnano un +33,8%, pur mantenendo un peso ancora limitato sul totale, costituendo solo il 3,1% del mercato nei primi nove mesi dell'anno.